

QUESTO È IL NATALE Gesù viene a stare con noi, per noi!

**“Venne nella sua casa
ma i suoi non l’hanno accolto”.**

Il Figlio di Dio è sempre arrivato tra noi non voluto. Ma lui si ostina ad amarci, a salvarci tutti. È l’ostinazione di Dio! Ci ama anche se noi ci rifiutiamo di amarlo. Ci salva anche se noi ci ostiniamo a perderci. Viene sempre, anche se noi blocchiamo le strade.

Quanti posti di blocco costruiamo perché Cristo non faccia Natale con noi!

Siamo arrivati a festeggiare il Natale escludendo, ignorando il festeggiato.

È Natale! È Natale! È Natale!

Natale vuol dire nascita. Nascita di chi? Fateci caso: spot pubblicitari, cartoncini augurali e abbellimenti non hanno nessun riferimento a Gesù che nasce.

Nello scambio di auguri, l’espressione “buone feste” sta rimpiazzando l’espressione “buon Natale”.

In alcune scuole il presepe è proibito perché offende coloro che credono in altre religioni.

Abbiamo sostituito Gesù bambino con un surrogato: Babbo Natale. Le letterine dei bimbi, una volta, erano

indirizzate a Gesù bambino, oggi sono indirizzate a Babbo Natale.

Gli addobbi, la neve, le slitte, l’albero, i doni: tutto è buono a perdere di vista l’evento per cui facciamo festa.

Un evento sconvolgente che ha spaccato la storia in due: prima e dopo Cristo. Siamo nel 2014 perché sono passati 2014 anni dall’ingresso dell’Eterno nel tempo.

Strano! Qui tra noi c’è una strana reticenza a nominare Gesù. Mette disagio. Perciò costruiamo mille posti di blocco perché Cristo non faccia Natale con noi.

Ma il Natale ritorna!

Ci parla dell’ostinazione di Dio a nascere e morire per noi.

Più lo rifiutiamo, più Egli si fa vicino.

Un amore ostinato, testardo, il suo! Questo è il Natale.

Gesù viene a stare con noi, per noi!

L’angelo ai pastori non dice solo: “È nato per noi un Salvatore”. Aggiunge: “Per voi è nato un salvatore”.

Appropriamoci della sua nascita per rinascere con lui.

Caro Gesù: buon compleanno! Vieni e cambiaci il cuore!

Facci più semplici, più umili, più caritatevoli, più simili a te che ti sei fatto bambino per amore nostro.

† Domenico Padovano



Presepe. S. Pietro, Putignano.

5 dicembre, ore 19,30

Basilica Concattedrale, Monopoli
Incontro con Fratel Biagio Conte.

12 dicembre ore 9,30

Oasi di Conversano
Presentazione del documento
“Incontriamo Gesù”
ai presbiteri, diaconi,
religiosi e religiose.

12 dicembre ore 19,30

Salone della Parrocchia S. Cuore di Monopoli
presentazione del documento
“Incontriamo Gesù”
ai rappresentanti, di tutte la
parrocchie della diocesi,
che operano nell’ambito della
liturgia, della catechesi e della
carità.

ORIENTAMENTI PER L'ANNUNCIO E PER LA CATECHESI

Venerdì 12 dicembre:
due incontri di formazione

Investire in educazione è il cammino pastorale che la nostra Diocesi di Conversano-Monopoli sta facendo in questo decennio 2011-2020 con la guida del Progetto Pastorale del nostro Vescovo Domenico. La famiglia, la scuola, la parrocchia educa e si educa nell'incontro di grazia con Gesù; infatti mentre vive l'esperienza del discepolato accompagna altri a diventare discepoli.

"Incontriamo Gesù" è il titolo degli Orientamenti per l'annuncio e per la catechesi che i Vescovi Italiani ci offrono. Ci aiutano ed abitano con speranza il nostro tempo, ad annunciare il Vangelo, ad accompagnare e sostenere l'esperienza della fede dei nostri fratelli, a testimoniare e narrare la vita bella e buona del Vangelo.

Come comunità diocesana vogliamo confrontarci su questi Orientamenti per trovare nuovo slancio nel nostro cammino pastorale, per educare ed educarci a vivere il Vangelo.

Sono stati programmati due incontri che si terranno venerdì 12 dicembre p.v.

- Il primo rivolto ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, alle ore 9,30 presso l'Oasi di Conversano.
- Il secondo rivolto a rappresentanti, di tutte le parrocchie della diocesi, che operano nell'ambito della liturgia della catechesi e della carità, dalle ore 19,30 alle ore 21,00 presso il Salone della Parrocchia S. Cuore di Monopoli.

Forse non c'è augurio più bello che possiamo farci in questo Avvento: incontrare Gesù.

Aiutiamoci gli uni gli altri ad incontrarlo e dopo averlo incontrato continuiamo a cercarlo ancora fino al compimento dell'incontro.

Don Angelo



Il giovane Gianni Grazioso, è stato ordinato diacono, l'1 novembre 2014, solennità di Tutti i Santi, nella Parrocchia Ausiliatrice di Turi.

Don Giuseppe Laterza giovane polignanese, sabato 8 novembre 2014 è stato ordinato presbitero, nella famiglia religiosa dei Missionari del Preziosissimo Sangue, dal nostro Vescovo nella Chiesa Madre di Polignano. Nella foto don Giuseppe, il Vescovo e i sacerdoti concelebranti.



LA FAMIGLIA GREMBO DELLA VITA: QUALI VIE PER L'ADOZIONE E L'AFFIDO?"

La nostra diocesi alla Settimana estiva della CEI per le famiglie

San Giovanni Rotondo, pomeriggio di inizio estate, caldo piacevole dopo qualche giorno di incerta pioggia... Siamo appena arrivati in albergo, ai piedi del nuovo grande santuario di San Pio da Pietrelcina per partecipare al Congresso che la CEI quest'anno ha organizzato in Puglia.

Noi siamo una famiglia adottiva di quattro persone, inviata dalla nostra diocesi Conversano-Monopoli e siamo davvero contenti di questa bella opportunità, perché abbiamo la possibilità di confrontarci con le famiglie provenienti dalle diocesi di tutta l'Italia e possiamo anche esprimere le nostre opinioni sui temi affrontati.

La delegazione della diocesi è formata da Don Felice Di Palma, direttore dell'Ufficio Famiglia, dai vicedirettori Michele Didonna e Rosa Defilippis di Rutigliano, da noi e da altre due coppie di Monopoli: Antonio Bellini e Angela Lopedote, Francesco Morgese e Maria Daniela Comes. È bello vedere un albergo così grande e bello, pulito e ordinato, animato già da tanti bambini e famiglie che arrivano a riempirlo di "tanta vita".

Il convegno intendeva sollecitare una maggiore diffusione e una semplificazione degli itinerari per l'affido e l'adozione, con una rinnovata attenzione pastorale a tal riguardo, anche alla luce di una realtà italiana in cui il decremento demografico sta assumendo notevole rilievo.

Attraverso relatori di eccellenza e laboratori di condivisione, gli operatori pastorali e i responsabili delle associazioni di spiritualità familiare, a cui la Settimana Estiva si rivolge, si gettano le basi per un accompagnamento premuroso della fecondità di ogni famiglia e per ridare ali di speranza ai bambini senza famiglia.

Il convegno è stato un arricchimento per tutti, abbiamo potuto conoscere storie diverse, famiglie

biologiche numerose, famiglie adottive, famiglie biologiche che hanno in affido dei bambini e case famiglia in diverse realtà italiane.

Voglio chiudere con le parole di mons. Enrico Solmi, vescovo delegato della CEI per la pastorale familiare in Italia: "Grembo è fare spazio ad un



I partecipanti alla Settimana Estiva

altro, rinunciando a tenere quello spazio per sé e una citazione da un grande vescovo pugliese, don Tonino Bello: "La vita è leggera se è piena, a differenza della valigia che è pesante quando è piena".

Vito Gallo e Nica Didio

I LAVORI DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Domenica 23 novembre 2014 presso S. Maria dell'Isola di Conversano si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano. Il Vescovo introduce ai lavori delineando il cammino di discernimento sulla famiglia che la Chiesa sta facendo attraverso il Sinodo straordinario sulla famiglia e in preparazione al prossimo Sinodo di Firenze 2015. Segue don Francesco Zaccaria che presenta una breve sintesi di quanto emerso dal nostro discernimento effettuato lo scorso anno nelle parrocchie e nelle zone pastorali e successivamente in un consiglio diocesano. Una sintesi di tale intervento è riportata nell'inserito di *Impegno*. Don Angelo Sabatelli presenta al CPD la *Relactio Synodi* sottolineando la sintonia tra il Progetto Diocesano, quanto emerso nel nostro discernimento e i contributi del Sinodo. Viene avviato un dibattito per consigliare il vescovo, i sacerdoti ma anche per interrogare noi stessi. Si parte da una domanda specifica: "Nel nostro cammino di Chiesa diocesana, dove siamo arrivati? Quali i punti che necessitano di attuazione".

Ciascuno ha potuto parlare con franchezza ascoltando con umiltà e rispetto gli altri; è stato evidenziato come la Chiesa oggi appare aperta al dialogo e all'accoglienza, tende all'incontro e si mette in discussione. Si è evidenziato come la famiglia, la scuola e la comunità siano da sempre luoghi imprescindibili di evangelizzazione da cui si può ripartire e rimodulare aspetti della formazione che spesso vengono dati per scontato. Molti hanno sottolineato la necessità di ripartire da Gesù unico modello ed epicentro dell'amore e la responsabilità di ciascuno nel proprio ambito. Il cammino del discernimento continua, in Diocesi e in tutta la Chiesa.

"Non si tratta di decisioni prese né di prospettive facili. Tuttavia il cammino collegiale dei vescovi e il coinvolgimento dell'intero popolo di Dio sotto l'azione dello Spirito Santo, guardando al modello della Santa Famiglia, potranno guidarci a trovare vie di verità e di misericordia per tutti. È l'auspicio che sin dall'inizio dei nostri lavori Papa Francesco ci ha rivolto invitandoci al coraggio della fede e all'accoglienza umile e onesta della verità nella carità. (*Relactio Synodi* 62)". Il Consiglio si è concluso con un invito a continuare a pregare perché la Chiesa possa individuare le necessarie scelte pastorali.

Antonella Pinto

UFFICIO FAMIGLIA - CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO - CARITAS DIOCESANA

Festa diocesana delle famiglie col Vescovo

PREMIO "FAMIGLIA APERTA E SOLIDALE" 2014**Motivazione del Premio 2014**

assegnato nella forma "A" di indicazione educativa e di una somma di denaro (€ 3.000,00)

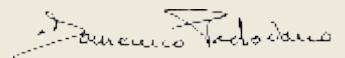
La famiglia Giancarlo Perrone e Mariagrazia Ramires, con i figli Lorenzo di 16 anni e Francesca di 13, residente a Conversano, parrocchia "Maris Stella", ha dato gratuitamente la propria disponibilità all'affido temporaneo di un adolescente della Comunità educativa "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte. Alcuni anni fa, gli sposi Giancarlo e Mariagrazia avevano da poco scoperto la bellezza e l'importanza dell'affido familiare, pur avendo due figli propri, e per questo avevano dato la loro disponibilità al Consultorio familiare ASL di Conversano e si erano preparati al nuovo compito attraverso un cammino formativo. Successivamente, hanno conosciuto un adolescente di 13 anni con seri problemi relazionali. All'inizio lo hanno accolto nella loro famiglia solo il sabato e la domenica, in seguito il ragazzo è andato ad abitare con loro in affido temporaneo. Da quel momento, tutta la famiglia ha vissuto un'esperienza di aiuto impegnativa:

- nel recupero dei rapporti del ragazzo con la sua famiglia di origine, e questo gli ha permesso di tornare a vivere serenamente con i suoi genitori;
- nel reinserimento scolastico, dove a poco a poco ha imparato a relazionarsi con i compagni di classe e i docenti, recuperando anche in autostima;
- e infine nella comunità ecclesiale, dove ha scoperto una famiglia più grande, anche attraverso l'esperienza fatta nell'Oratorio della loro Parrocchia.

In tutto questo periodo, la famiglia Perrone-Ramires ha contribuito anche economicamente alle diverse esigenze dell'affido, e continua tuttora a sostenere le necessità dell'altra famiglia.

Sentita la testimonianza concorde del loro parroco Don Cosimo Vasti e del parroco proponente Don Felice Di Palma, appare chiaro che la scelta di questa coppia con i loro due figli di prendere in casa un altro figlio più sfortunato dei loro, è un ottimo esempio di generosità per le famiglie della diocesi. Per questa chiara testimonianza di carità cristiana e di solidarietà sociale, lodiamo Dio fonte di ogni bene, ringraziarne questa famiglia e affidiamo loro una somma di denaro messa insieme dalla Caritas e dal Consultorio diocesano, allo scopo di sostenere l'opera intrapresa.

Conversano, 26 ottobre 2014.



† Domenico Padovano Vescovo

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Le proposte per il 2014-2015, ambito per ambito

1. CATECUMENATO.

È pronto da tempo il *direttorio diocesano* per il catecumenato degli adulti e dei ragazzi, approvato dal vescovo. Il responsabile di ambito, *don Oronzo Negletto*, si rende disponibile per presentarlo in quelle parrocchie o zone pastorali che vogliono tradurlo in percorsi concreti. Presso l'Ufficio Catechistico si può reperire materiale utile per eventuali percorsi. (I.G., 92)

2. CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA FANCIULLI E RAGAZZI.

L'équipe di ambito, coordinata da *don Vito Benedetti*, offre alle parrocchie che lo desiderano alcune opportunità formative per impostare l'Iniziazione cristiana a partire dalla responsabilità e soggettività della comunità tutta:

- a che punto sta la problematica dell'Iniziazione Cristiana dopo gli Orientamenti del 29 giugno 2014.
- come ri-partire dagli itinerari classici di catechismo con i fanciulli per impostare itinerari di "ispirazione catecumenale" (I.G., 52-58);
- come accompagnare gli adulti-genitori di fanciulli o ragazzi che chiedono ancora i sacramenti. (I.G., 59-60);

3. CATECHESI GIOVANI E ADULTI.

- L'equipe di ambito, coordinata dalla *prof.ssa Antonella Longo*, collaborerà quest'anno con il servizio diocesano di *pastorale giovanile* nel descrivere itinerari formativi per educatori di giovani.
- Continuerà a seguire il progetto nazionale che va sotto il nome *'secondo annuncio'*, coordinato da fr. Enzo Biemmi.
- Fa riferimento sempre a questo ambito la collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale Familiare per attività, come *pastorale battesimale*, un percorso formativo per accompagnatori di quei genitori che chiedono il battesimo per i loro bambini.

4. CATECHESI CON I DIVERSAMENTE ABILI.

Il responsabile di ambito, *don Vito Palmisano*, insieme all'equipe di ambito, si mette a disposizione di quelle parrocchie che vogliono fare *formazione* sul delicato

tema dell'accompagnamento dei diversamente abili nel cammino di fede e nell'inserimento nella vita ordinaria della comunità. (I.G., 93). Inoltre nel mese di gennaio e durante la quaresima prossimi d. Vito Palmisano, con il servizio regionale per la catechesi dei disabili, animerà due incontri di formazione sull'argomento per tutte le parrocchie della metropoli di Bari. Detti incontri avranno per oggetto l'introduzione alla metodologia della catechesi per i disabili (tre sabati di gennaio) ed un laboratorio con gli operatori su tematiche specifiche (tre domeniche di Quaresima).

5. APOSTOLATO BIBLICO.

L'equipe di ambito, coordinata dal *diacono Antonio Ciaccia*, è disponibile per accompagnare quelle parrocchie che vogliono preparare con adeguata formazione delle *guide per i Gruppi di Ascolto della Parola*. (I.G., 91) o vogliono, comunque, avviare un gruppo biblico.

UFFICIO LITURGICO

LA LITURGIA CHE EDUCA

Si è svolto a Monopoli, presso il salone parrocchiale del Carmine, nei giorni 13 e 14 novembre, il Corso di Formazione per Animatori Musicali della Liturgia e Operatori Liturgici, organizzato dal Settore Musica Sacra, dell'Ufficio Liturgico Diocesano, con la collaborazione del Coro Diocesano "Madre dell'unità" che ha visto come relatore il prof. Don Amelio Cimini, docente del CO.PE.R.LI.M. (Corso di Perfezionamento Liturgico-Musicale) presso l'Ufficio Liturgico Nazionale, autore di numerosi studi e libri e compositore di oltre cento album discografici di musica liturgica. Il corso si è articolato in due incontri: il primo dedicato a "La Liturgia come luogo educativo" e il secondo ad "Il coro che educa".

Nel corso del primo incontro don

Amelio si è soffermato sulle principali problematiche che ostacolano la comunicazione nella Liturgia; partendo dal suo ultimo libro "Perché la liturgia non decolla?" (Effatà editrice, 2014) ha dato suggerimenti per renderla credibile e dignitosa, superando i luoghi comuni che la caratterizzano e ponendo attenzione alla fonte unica e vera dell'educazione nella Liturgia: la Trinità. La strada da percorrere è quella della competenza, intesa come educazione e rivelazione ma soprattutto bellezza che non deve essere considerata ornamento posticcio che s'aggiunge quando tutto il resto è già presente, ma come uno scrigno, che se è prezioso e bello, prelude alla ricchezza di un tesoro che è all'interno, tesoro che potrà mostrare tutto il suo valore al



momento della sua apertura. Nel secondo incontro si è soffermato sul ruolo del coro nella Liturgia, dedicando molta attenzione alle competenze, intese come quell'insieme di doti, conoscenze ed esperienze necessarie per realizzare un progetto, quello della formazione musicale, liturgica, psicologica, pedagogica e pastorale del direttore, dei coristi e dei musicisti perché si presti attenzione ad equilibrare le consuetudini e le novità e si eviti di cadere nella *routine* e nella banalizzazione. La sintesi è racchiusa in questa frase di S. Agostino: "Dove non c'è senso intelligibile, ciò che rimane è semplicemente un vago suono. La voce senza parola colpisce bensì l'udito, ma non edifica il cuore".

La trattazione degli argomenti è stata intervallata dall'esecuzione di alcuni canti eseguiti da tutti i presenti. Ai numerosi partecipanti di entrambe le sere, don Amelio ha fatto dono di spartiti e CD di musica liturgica.

Francesco Tedeschi, Maria Rubino



CONFRONTO FRA CATECHISTI DEI GRUPPI GIOVANI PARROCCHIALI "NON ASSOCIATIVI"

Il primo incontro formativo per i catechisti dei gruppi giovani parrocchiali "non associativi" si è svolto il 20 novembre scorso presso la parrocchia *Santi Medici* a Polignano a Mare dove siamo stati calorosamente accolti da don Giancarlo.

L'incontro è stato guidato da don Stefano Mazzarisi in collaborazione con don Peppino Cito. Vi hanno partecipato una quarantina di persone provenienti da Fasano, Monopoli, Polignano a Mare e Putignano.

All'introduzione di don Stefano, è seguito don Peppino, che – dopo aver intervistato due catechisti sulla loro esperienza di fede e il rapporto con la comunità parrocchiale – facendo riferimento al documento dell'Ufficio Catechistico Nazionale "La catechesi e il catechismo dei giovani", ha presentato il *catechismo dei giovani* quale strumento fondamentale per l'educazione alla fede. Don Stefano, a partire dalla terza parte dello stesso documento, ha proseguito il di-

scorso soffermandosi sul grande contributo spirituale, pastorale e comunitario del *catechismo dei giovani*.

Infine, divisi in quattro gruppi, guidati dalle ultime pagine degli *orientamenti e le proposte*, "La catechesi e il catechismo dei giovani", abbiamo tirato fuori le nostre "urgenze formative" e il desiderio di elaborare un progetto comune.

Ci siamo dati appuntamento al 12 dicembre per l'incontro diocesano di presentazione di *Incontriamo Gesù, orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

Angela Ivone

ORATORI IN CAMMINO

Invitati dal Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile, lunedì 10 novembre scorso, a Conversano, si sono ritrovati molti dei responsabili degli oratori parrocchiali che, con passione, hanno raccontato l'esperienza vissuta a servizio di molti ragazzi e giovani. A conclusione del lungo tempo di ascolto vicendevole è stato proposto a tutti di iniziare un cammino verso il *coordinamento diocesano degli oratori* che non vuol essere un organismo per uniformare, ma per valorizzare, promuovere e mettere in rete le singole tipicità. Il *coordinamento diocesano degli oratori* inoltre vuol essere il luogo in cui pensare, organizzare e vivere, in comunione, la formazione di tutti gli educatori-animatori-evangelizzatori degli oratori presenti in diocesi e, poi, il punto di riferimento e di aiuto per la relazione con gli enti pubblici.

Intanto è stata ben accolta la proposta del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile: appena possibile, un incontro diocesano rivolto a tutte le parrocchie durante il quale presentare l'oratorio: non un'associazione in più in parrocchia, ma lo stile di pastorale giovanile che l'intera comunità parrocchiale – con tutte le associazioni e i movimenti presenti – sceglie di adottare.

don Stefano Mazzarisi

PADRE DONATO OGLIARI NUOVO ABATE ORDINARIO DI MONTECASSINO

Il giorno 22 novembre, nella Basilica Cattedrale di Montecassino, Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marc Quillet, Prefetto per la Congregazione per i nuovi Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, ha presieduto la Solenne Celebrazione Eucaristica per l'inizio del Ministero Abbaziale di Padre Dom Donato Ogliari, il 192° successore di San Benedetto. È con somma gioia che, attraverso le pagine del mensile Diocesano "Impegno" desidero manifestare tutta la mia personale stima e gratitudine, con la certezza di interpretare i sentimenti di quella moltitudine di persone che l'hanno conosciuto e appreso da Lui ad amare Cristo. Ma la mia gioia è più grande del mio rammarico per non averlo più con noi, nella nostra bella Abbazia "La Scala di Noci. Grazie, grazie di cuore per il suo prodigarsi oltre ogni limite per il bene del Monastero, per la capacità profetica di cogliere la novità dei tempi e di incarnare la parola di Dio. Il grazie si estende anche all'impegno che ha messo in tanti servizi resi alla Comunità Diocesana di Conversano - Monopoli, a quella Ecclesiale di Puglia, In Italia e all'Estero, ricoprendo l'incarico di "Visitatore" a servizio delle comunità monastiche della Provincia italiana. L'ultimissimo auspicio Padre Abate: Anche se, così da lontano, continui a leggere il "nostro" e anche "suo" mensile "Impegno": costituirà una "ideale" nostra presenza presso di Lei e soprattutto non dimentichi il "Suo" Monastero con il Campanile, i suoi Monaci della Scala che in così pochi anni hanno operato "meraviglie" e sono diventati Centro di irradiazione dell'Amore di Dio, la sua Noci; la gente laboriosa di terra di Puglia che è terra baciata dal sole splendente.

Nicola Andrea Guarnieri, Oblato benedettino Abbazia Madonna della Scala Noci - BA



AVVENTO DI FRATERNITÀ 2014 SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA EBOLA

È sotto gli occhi di tutti e all'attenzione quotidiana la notizia del virus Ebola portatore di una grande epidemia che sta colpendo diverse popolazioni soprattutto nel continente africano.

Il tempo di Avvento, tempo di accoglienza di Cristo presente in mezzo a noi in modo particolare in chi ha il volto sfigurato dalla povertà e dalla malattia, è sempre un'occasione importante per prendere a cuore un problema presente nel territorio e nel mondo, con lo stile della condivisione. La nostra Chiesa diocesana, su indicazione del nostro Vescovo Domenico, è chiamata ad informarsi sul problema Ebola e sulle sue conseguenze, a pregare per le popolazioni colpite perché possano ritrovare la speranza, a contribuire con generosità nelle spese da affrontare per prevenire la malattia.

In particolare, alla luce delle informazioni di Caritas Italiana, il nostro contributo mira al finanziamento di attività di sensibilizzazione per la prevenzione e per evitare il contagio (il virus si trasmette non semplicemente con il contatto fisico, ma con la trasmissione di liquidi in una persona sana come sudore, saliva, sangue, escrementi, rapporti sessuali, siringhe, pulizia di una persona morta per Ebola). Questa attività culturale è già effettuata da diversi operatori pastorali, ma necessita un sostegno maggiore, anche economico. Inoltre, il nostro contributo mira all'acquisto di kit igienico – sanitario per le famiglie e per i luoghi pubblici, e all'acquisto di alimenti.

In questo anno in cui siamo chiamati a fare nostro l'appello del Papa ad essere "Una famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", vogliamo tutti sentirci membri dell'unica famiglia umana e partecipi di questo "compito", diventando un piccolo supporto a chi vive il dramma dell'epidemia.

Buon Avvento!

L'Équipe Caritas Diocesana

FAMIGLIE SOSPESE... ATTEGGIAMENTI E PROSPETTIVE

Resoconto Giornata – Laboratorio delle Caritas parrocchiali

Domenica 16 novembre 2014, si è tenuta la Giornata-Laboratorio per gli Operatori delle Caritas parrocchiali della nostra Diocesi, vedendo la partecipazione di 180 persone circa, in un clima sereno di amicizia e di desiderio di formazione e confronto. Il tema della Giornata è stato la riflessione sulle famiglie in difficoltà, con il prezioso contributo di don Salvatore Ferdinando, responsabile presso Caritas Italiana del Servizio di Promozione Caritas, che ha presentato una relazione dal titolo: "Famiglie sospese nel vortice della crisi. Quali risposte?". Alla luce della relazione, introdotta dall'ascolto della Parola di Dio, in modo particolare il capitolo 5 di Tobia, con la lectio divina tenuta da don Giovanni Intini, è scaturito un confronto in 5 gruppi di studio, con alcune idee che si possono considerare come atteggiamenti e prospettive:

ATTEGGIAMENTI

— **Cercati, dunque, o figlio, un uomo di fiducia che si metta in viaggio con te** (Tb 5,3).

È da considerare il bisogno di sentirsi operatori Caritas, Chiesa, capaci di essere "angeli" che accompagnano, con gioia e responsabilità, le famiglie nel bisogno. Occorre formarsi per essere disponibili ad accompagnare.

— **Nessuno è pensato da Dio per essere una persona fallita.**

È scaturito il bisogno di formarsi ad accompagnare i poveri verso nuove prospettive. Tutto ciò richiede un cambio di mentalità da parte degli operatori Caritas, con uno sguardo di fede che permetta di vedere, al di là degli insuccessi, l'azione di Dio che vuole salvare. Gli operatori Caritas sono chiamati ad essere segno di una Chiesa che si prende cura di una famiglia in difficoltà, segno di una Chiesa che testimonia il voler bene.

— **Uscire**

La Caritas parrocchiale è chiamata ad uscire da se stessa, a entrare in contatto con ogni settore pastorale e con tutte le associazioni e i movimenti, a mettersi in ascolto delle famiglie e del territorio, a promuovere il coordinamento a livello zonale, ad avvicinare le famiglie, non solo le singole persone.

PROSPETTIVE

— **Nuova progettualità per una comunità solidale**

Sono necessarie nuove forme di sostegno e solidarietà da ideare e avviare, magari anche attraverso un confronto con esperienze simili presenti nel territorio nazionale: la Banca del Tempo (dare alle famiglie in difficoltà la possibilità di mettere a disposizione le proprie competenze professionali per il bene della comunità... per non sentirsi falliti), le Famiglie solidali (una famiglia prende in "affido" una famiglia sospesa), l'Emporio della Solidarietà (magazzino di alimenti ed altro per famiglie in difficoltà con una card a punti, per rieducarsi a saper gestire il denaro).

— **Valorizzare le buone pratiche di accompagnamento**

È importante riconoscere e valorizzare la positività dell'accompagnamento delle famiglie tramite le stesse Caritas parrocchiali, i Centri d'ascolto, i Centri Famiglia (con i quali si intende avviare una collaborazione), il microcredito, il Consultorio familiare, le esperienze di condivisione con le famiglie italiane ed immigrate.

Ora il lavoro è nelle mani di ogni singola Caritas parrocchiale, perché, dentro la comunità, attraverso piccoli e coraggiosi passi, possa essere strumento di evangelizzazione che provoca un cambiamento nello stile di vita personale e comunitario e promuove partecipazione e coinvolgimento.

Don Michele Petrucci

63^a EDIZIONE DELLA SACRA RAPPRESENTAZIONE DEI MAGI DI ANTONELLI

Essere felici: si può!

Cos'è la felicità? Esiste davvero oppure è uno stato d'animo così momentaneo e fugace che è solo un istante e non si ha il tempo di godersela? Si può essere felici anche in tempi come questi, quando il lavoro scarseggia, quando in televisione non si fa che parlare di omicidi e suicidi, quando giungono notizie di barconi di immigrati dispersi in mare durante il loro viaggio della speranza, quando perdiamo una persona cara? Oggi si può parlare di felicità senza essere presi in giro?

Eh sì, è proprio questo il rischio che si corre e noi abbiamo deciso di accettare la sfida. Crediamo che ognuno di noi ogni giorno può scegliere se essere felice o meno e che la felicità non la si trovi solo in assenza di problemi, ma soprattutto nonostante i problemi. La verità è che abbiamo smesso di apprezzare le piccole cose e che non appena qualcosa va storto sembra che tutto crolli. Non può e non deve essere così se costruiamo la nostra vita con il piccolo Gesù; nulla è semplice, non lo era duemila anni fa e non lo è ora, ma perché arrendersi? I Re Magi sono partiti per un viaggio che a molti sembrava assurdo ed impossibile ed invece è stata l'esperienza che ha trasformato le loro esistenze. Maria e Giuseppe hanno affrontato un lungo cammino eppure non si sono arresi. Allora perché dovremmo farlo noi?

È questo il tema della 63^a edizione della Sacra Rappresentazione dei Magi di Antonelli, un evento unico nel suo genere che fonde la fede, la storia e l'attualità e che mette insieme ogni anno l'intera comunità in uno spirito di collaborazione ed entusiasmo. Quest'anno la Sacra Rappresentazione sarà proposta in due serate, il 2 e il 6 gennaio alle ore 20.00 sul sagrato del Santuario "Maria Regina" di Antonelli - Monopoli. Le serate saranno arricchite da pettole croccanti e cioccolata calda. Vi aspettiamo.

Don Vincenzo Muolo J.



IL DISCERNIMENTO DIOCESANO VERSO IL SINODO SULLE FAMIGLIE

Lo scorso 23 novembre è stata presentata al Consiglio Pastorale Diocesano una sintesi diocesana delle risposte alle domande contenute nel documento preparatorio al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia. Anche la nostra diocesi ha inviato alla CEI, come richiesto dalla Segreteria del Sinodo, un documento che racchiudeva le risposte inviate all'Ufficio Pastorale dalle diverse comunità. Come ha ricordato Papa Francesco ci troviamo in un anno di discernimento verso il prossimo Sinodo nel 2015, per questo, al fine di continuare la riflessione nella nostra diocesi su questi temi, il Vescovo ha deciso di pubblicare su Impegno questo estratto delle risposte inviate a Roma all'inizio di quest'anno. Tale sintesi offre un quadro di quello che pensano tanti operatori della pastorale familiare (presbiteri e laici di 28 par-

rocchie della nostra diocesi) e possono servire da base di riflessione e azione a livello locale in vista del Sinodo 2015, alla luce del quale il Papa indicherà gli orientamenti in tale materia per tutta la Chiesa. Qui di seguito una sintesi che segue gli 8 punti presenti nel questionario preparatorio al Sinodo 2014 (le domande si trovano sul sito vatican.va).

1. Sulla diffusione della S. Scrittura e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia.

Tale conoscenza appare superficiale a causa di diversi fattori: una cultura dominante che propone modelli diversi di famiglia, una certa indifferenza verso gli insegnamenti morali della Chiesa, una certa frammentarietà della formazione e della pastorale familiare che si realizza in parrocchia. Proprio la formazione

delle famiglie e gli insegnamenti sulla famiglia sono limitati ad alcuni momenti della vita comunitaria: la preparazione dei fidanzati al matrimonio cristiano, l'omelia e la lectio divina, gli incontri dei "gruppi famiglie" e di catechesi degli adulti (rivolto al numero ristretto di parrocchiani praticanti), i momenti in cui si tenta di coinvolgere i genitori che chiedono la catechesi e i sacramenti per i figli. Emerge una generale insoddisfazione tra gli operatori pastorali su questo quadro appena abbozzato, insieme alla consapevolezza che è necessario insistere nel proporre gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia ma con modalità rinnovate e accenti diversi.

Alcune motivazioni possibili sono: la distanza di tale insegnamento dalla vita reale delle persone e dai costumi diffusi nella società, come

una certa cultura "dell'usa e getta" e del disimpegno; la percezione che questi insegnamenti limitino la libertà personale su scelte come la castità prima del matrimonio, la contraccezione e l'indissolubilità del matrimonio, sembra che queste scelte vengano affrontate dalla maggioranza con l'ausilio di criteri medici e/o legali e registrino così una perdita di rilevanza morale; anche una certa conoscenza distorta di tali insegnamenti da parte dei più, a causa di una loro superficiale presentazione da parte dei mass-media e il calo di credibilità da parte del clero a causa degli scandali degli ultimi anni. Una catechesi sistematica per le famiglie rimane il più delle volte un'esperienza limitata a pochi casi.

2. Sul matrimonio secondo la legge naturale

Circa questo punto sembrano oggi emergere e affermarsi linee di pensiero e valoriali alternative all'idea di "legge naturale", antropologie che mettono in risalto il primato della libertà individuale dell'uomo, artefice del proprio destino come, ad esempio, la precedenza al valore assoluto dell'amore, seppur spesso ridotto ad emozione e sentimento.

C'è l'idea che la maggior parte dei battezzati delle nostre comunità accetti il concetto di legge naturale in relazione all'unione tra l'uomo e la donna, tuttavia si percepisce una minoranza in crescita, in maniera significativa tra i giovani, che mette fortemente in discussione tale concetto.

Tale dibattito appare lontano dalla realtà concreta delle nostre comunità parrocchiali. A non esserne lontano è il risvolto pratico di tale clima culturale, come per esempio il numero crescente di situazioni matrimoniali irregolari e, seppure in maniera limitata e per lo più nascosta nel nostro contesto, l'istituirsi di coppie di fatto di persone dello stesso sesso.

Qualora a chiedere il matrimonio siano battezzati non praticanti (che secondo le comunità interpellate sono la maggioranza dei casi) o non credenti, si auspica in generale uno stile pastorale accogliente e dialogante, una attenta e comune valutazione delle motivazioni che portano a tali richieste, un accompagnamento pre e post-matrimoniale con operatori formati al fine di favorire la crescita spirituale delle coppie.



3. La pastorale della famiglia nel contesto della evangelizzazione

In questi ultimi anni sono nate diverse esperienze per la preparazione dei fidanzati al matrimonio nelle nostre parrocchie, ormai è consolidata la prassi di corsi (o percorsi) in cui, oltre ad introdurre gli insegnamenti della Chiesa sul matrimonio, si ha come obiettivo un nuovo annuncio del Vangelo ed una riscoperta della fede da parte dei nubendi. In generale tali percorsi sono condotti da coppie di sposi cristiani con l'assistenza del parroco e l'ausilio di esperti di scienze umane. Nella nostra diocesi è sorto da diversi anni il Consultorio familiare diocesano e più di recente i Centri di ascolto zonali: entrambi fungono da sostegno a coppie in crisi che chiedono aiuto. Queste esperienze, seppur positive, risultano quantitativamente marginali. Emerge pertanto l'esigenza di un accompagnamento continuo delle coppie sposate in parrocchia, potenziando le esperienze dei "gruppi famiglie".

Emerge un'unanime percezione della gravità della crisi di trasmissione della fede nelle nostre famiglie. Il tempo dedicato dai genitori all'approfondimento della propria esperienza credente è in pratica residuale; il rapporto genitori-figli si fa sempre più complesso. Queste difficoltà portano molti genitori a delegare alle parrocchie e ai catechisti l'educazione alla fede dei figli; oppure tale compito è affidato ai nonni.

Il Consultorio familiare diocesano e i Centri di ascolto Caritas diffusi sul territorio sono un aiuto concreto nato in questi anni per le coppie e le famiglie in crisi, anche se sono realtà

in via di sviluppo. Nella maggioranza dei casi e nella ordinarietà pastorale è la sensibilità del parroco il primo segno di attenzione pastorale verso le coppie in difficoltà. Consolidati nelle nostre parrocchie sono percorsi formativi per le coppie verso il matrimonio, praticamente assenti sono invece percorsi pastorali strutturati per le coppie in crisi.

4. Sulla pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

L'impressione diffusa è che la convivenza *ad experimentum* sia una realtà in aumento; che circa il 20% delle coppie che chiedono il matrimonio sia convivente. Le motivazioni possibili: le difficili condizioni economiche; indifferenza o scetticismo verso l'impegno del matrimonio; educazione alla vita cristiana e a scelte ispirate al Vangelo sempre più minoritaria tra i giovani; un certo luogo comune che la convivenza sia sintomo di responsabilità per meglio consapevolizzare la scelta definitiva del matrimonio.

Anche nel caso delle unioni libere di fatto l'impressione delle comunità interpellate è che queste siano in aumento. Le nostre comunità entrano in contatto con queste coppie, nella quasi totalità dei casi, in occasione della richiesta dei sacramenti per i figli.

Emerge la percezione che il fenomeno dei separati e dei divorziati risposati sia in aumento e costituisca una realtà rilevante, tuttavia viene detto che le nostre comunità non hanno programmi pastorali adatti a queste situazioni. L'impressione generale è che sia necessario un approccio pastorale a queste situazioni caratterizzato da grande misericordia.

Vi sono alcuni che, non essendo praticanti, vivono la loro situazione con indifferenza, talvolta con fastidio quando entrano in contatto con la parrocchia, per esempio, chiedendo di poter svolgere la funzione di padrino/madrina in occasione di battesimi o cresime; altri avvertono come ingiustamente discriminante la posizione della Chiesa e l'impossibilità di accedere ai sacramenti; in altri ancora è preponderante il sentimento di sofferenza per tale impossibilità e questa diventa in alcuni casi anche causa di allontanamento dalla vita ecclesiale.

5. Sulle unioni di persone dello stesso sesso

Nel nostro contesto il fenomeno delle unioni delle persone dello stesso sesso non è ancora rilevante a livello pastorale, sia perché non c'è una legislazione che le renda ufficiali davanti allo Stato sia perché il contesto culturale non favorisce la pubblicità di queste unioni. Entrambi questi scenari tuttavia sembrano in cambiamento, pertanto si prevede una maggiore rilevanza pastorale di questo argomento in futuro

C'è un generale accordo sul non considerare tale unioni equiparabili al matrimonio; allo stesso modo emerge il comune auspicio che nei nostri contesti ecclesiali prevalga un clima di rispetto, di dialogo e di ascolto verso le persone coinvolte in questo tipo di unioni.

In merito all'attenzione pastorale verso queste situazioni, le comunità interpellate suggeriscono che ci siano più occasioni per parlare e discute-

re di queste tematiche nelle nostre parrocchie, come è stato fatto, per esempio, grazie al presente questionario.

6. Sull'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

La percezione generale è che, anche nel nostro contesto, siano in aumento i bambini e gli adolescenti nati e/o cresciuti in situazioni matrimoniali irregolari.

Praticamente la quasi totalità dei genitori nel nostro contesto chiede i sacramenti per i propri figli, indipendentemente dalla loro situazione matrimoniale, e chiede quindi anche la catechesi di IC. C'è da dire che la percezione diffusa tra gli operatori è che la maggioranza di queste richieste di catechesi e sacramenti non siano dettate da consapevoli scelte di fede ma dal contesto sociale, culturale e religioso che conserva l'idea dei sacramenti come indispensabili momenti celebrativi e riti di passaggio nelle varie fasi della vita.

Tutte le comunità hanno risposto che i bambini vengono accolti e inse-

riti nei medesimi percorsi educativi di IC. Seppur auspicabili, sono molto rari gli accompagnamenti e i percorsi personalizzati di IC, nel nostro contesto la catechesi procede parallelamente all'età scolare, salvo casi eccezionali.

7. Sull'apertura degli sposi alla vita

Secondo chi ha risposto al questionario la conoscenza degli insegnamenti della *Humanae vitae* e della valutazione morale dei differenti metodi di regolazione delle nascite è scarsa, anche tra i battezzati praticanti. Tali tematiche sono affrontate principalmente durante i percorsi di preparazione al matrimonio. Dal punto di vista delle prospettive pastorali, le nostre comunità suggeriscono una maggiore attenzione alla totalità dell'insegnamento della Chiesa su matrimonio, affettività e sessualità che metta primariamente in luce la bellezza del progetto che è contenuto nella vocazione al matrimonio cristiano e non solamente gli aspetti tecnici e i giudizi morali. Inoltre viene auspicato che nei percorsi formativi di adolescenti e giovani non manchino approfondimenti di questa dimensione della vita cristiana.

Dalle risposte pervenute emerge l'idea unanime che gli insegnamenti della Chiesa su questi argomenti non siano accettati con facilità.

I contrasti con l'educazione civile su questi argomenti appaiono soprattutto in riferimento alla rilevanza morale dei comportamenti sessuali e riproduttivi. L'educazione civile si sofferma di più sugli aspetti medici e il concetto di responsabilità è collegato primariamente con quello di salute fisica. I campi dove l'educazione religiosa e quella civile più divergono sono quelli della contraccezione, dell'aborto e della procreazione assistita. Nel nostro contesto sociale e geografico si può favorire una mentalità aperta alla natalità attraverso un concorso di diverse agenzie educative e diversi ambiti: l'ambito ecclesiale perché fornisca testimonianze credibili di famiglie cristiane realizzate attraverso l'apertura alla vita; l'ambito familiare perché promuova un'educazione aperta al dono di sé e alla speranza, oltre la sola realizzazione economica; l'ambito civile attraverso l'implementazione di politiche a sostegno della famiglia e dei figli.

8. Sul rapporto tra famiglia e persona

C'è la diffusa convinzione che Dio si rivela nella concretezza delle famiglie di oggi, nonostante i problemi e le ferite che queste devono affrontare; compito della Chiesa è stare accanto a queste famiglie con misericordia e pazienza, aiutandole a sentire la voce di Dio che in esse continua a risuonare.

Emerge un accordo comune sul fatto che le crisi di fede possano incidere significativamente sulla vita familiare. La fede dona alla vita familiare un di più di capacità di dialogo e di ascolto, di disponibilità a venirsi incontro. Dalle risposte si evince un desiderio di comunità ecclesiali capaci di accompagnare le crisi di fede degli adulti, perché dalla crisi possa nascere l'opportunità di una crescita per la vita individuale e familiare.

Conclusione e prospettive

Le questioni avvertite come più urgenti dalle nostre comunità, verso le quali possiamo cominciare ad incamminarci in attesa delle indicazioni che verranno dal prossimo Sinodo, sono le seguenti: aiuto alle parrocchie per migliorare la qualità formativa dei cammini pre e post-matrimoniali; sostegno e strumenti pastorali circa l'accompagnamento di persone in situazioni di matrimoni e unioni irregolari; investimento sulla formazione umana e teologico-pastorale dei futuri presbiteri in vista del servizio al Popolo di Dio e in particolare alle famiglie; valorizzazione dei laici in questi ambiti e riscoperta delle famiglie come soggetti pastorali e di evangelizzazione; svolta pastorale e catechistica verso un'impostazione "catecumenale", cioè di primo e secondo annuncio della Buona Notizia di Gesù Cristo, in un contesto che non può più dare per scontata la fede anche di chi viene o si affaccia nelle nostre comunità. Infine, è stato visto come estremamente positivo questo coinvolgimento della base nella preparazione del Sinodo ed è emersa la gioia per aver avuto la possibilità di condurre un discernimento comunitario su questi temi complessi ma di vitale importanza per la vita e la crescita della comunità cristiana.

Don Francesco Zaccaria
frazacc@yahoo.it



«La voce del campanile
ricordi a tutti
che formiamo una sola famiglia
e ci raduni per manifestare
la nostra unità in Cristo».

Dimensionale, Riv. Rom. n° 49



La comunità parrocchiale di *S. Maria della Natività* in Noci (BA),
in comunione col vescovo diocesano mons. *Domenico Padovano*,
con i fedeli e con i cittadini tutti,
a conclusione dei lavori di ricostruzione
del campanile della Chiesa Madre danneggiato dal fulmine del 25 gennaio 2012,
eseguiti con fondi messi a disposizione della *Regione Puglia*,
intende rendere grazie al Signore,
alle istituzioni, alle singole persone,
nel corso di una solenne celebrazione eucaristica
presieduta da sua Ecc. Rev.ma Mons. **Domenico Padovano**
giovedì 18 dicembre 2014, ore 18.00
nella stessa Chiesa Madre di Noci (BA).

Ci riterremo onorati dalla vostra partecipazione.

Il parroco don Peppino Lito, il consiglio pastorale e il consiglio affari economici

MOVIMENTO DI SPIRITUALITÀ
VIVERE IN
MONOPOLI

Parrocchia
Maria SS. del Carmine
Putignano

Festa del Dono

Solennità

dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Concelebrazione
della Santa Messa e Solenne
Veglia di Preghiera

Presiede il parroco don Mimmo Belvito
con don Nicola Giordano

Sabato 6 dicembre 2014 - ore 18,30
Parrocchia
Maria SS. del Carmine - Putignano

MEMORANDUM

NOVEMBRE

- | | | |
|----|-----------|--|
| 8 | ore 19,00 | Ordinazione diaconale Mauro Sabino - Matrice, Fasano |
| 11 | ore 16,00 | Incontro insegnanti di religione - Episcopio, Conversano |
| 12 | ore 09,30 | Presentazione documento "Incontriamo Gesù"
ai sacerdoti Oasi, Conversano |
| | 19,30 | Presentazione documento "Incontriamo Gesù" ai laici,
S. Cuore, Monopoli |
| 13 | ore 16,00 | Ritiro-Aggiornamento dei Diaconi presso Casa Diaconia
C.da S. Bartolomeo Monopoli. |
| 14 | ore 10,00 | Assemblea diocesana A.C., - Alberobello |
| | 16,00 | Conferimento del ministero dell'Accollitato a Piepaolo Pacello e del
Lettorato a Antonio Esposito - Cappella Seminario Reg. di Molfetta |
| | 18,30 | Lettorato di Franco Campanella - S. Filippo, Putignano |
| 16 | ore 05,00 | Solennità della Madonna della Madia, Approdo e S. Messa,
Concattedrale, Monopoli |
| 18 | ore 18,00 | Messa di ringraziamento per il restauro del campanile,
Chiesa Matrice, Noci |
| 19 | ore 09,30 | Ritiro del clero - Abbazia Madonna della Scala, Noci |
| 24 | | Messa nella notte di Natale - Cattedrale, Conversano |
| 25 | ore 11,00 | Messa del giorno di Natale - Concattedrale, Monopoli |



In ricordo di Mons. Nicola Novembre

Sabato 10 gennaio 2015 alle ore 18,00 presso la Chiesa Madre di Noci sarà celebrata una santa messa presieduta dal nostro Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti di Noci per il 10° anniversario di morte di Mons. Nicola Novembre (1918 - 2005), arciprete di noci dal 1966 al 1998.

Dopo la celebrazione avrà luogo un momento di commemorazione della figura sacerdotale e dell'opera pastorale di don Nicola nella Comunità cristiana di Noci attraverso testimonianze video e audio a cura di don Vanni D'Onghia.



Il Vescovo e Mons. Nicola Novembre.

NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

48ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° GENNAIO 2015)

Non più schiavi, ma fratelli. Questo è il titolo del Messaggio per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda di Papa Francesco.

Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale.

Il Messaggio per il 1° gennaio 2014 era dedicato alla fraternità: "Fraternità, fondamento e via per la pace". L'essere tutti figli di Dio rende, infatti, gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità.

La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità.

Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini.

E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo!

Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della disuguaglianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti.

L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l'impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace.

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

